



La Famiglia

Rivista di problemi familiari

Annuario 2021



**Direttore** Luigi Pati

**Comitato di direzione**

Monica Amadini, *Università Cattolica del S. Cuore, Brescia*  
Livia Cadei, *Università Cattolica del S. Cuore, Milano*  
Lucia Boccacin, *Università Cattolica del S. Cuore, Milano*  
Luciano Eusebi, *Università Cattolica del S. Cuore, Milano*  
Vanna Iori, *Università Cattolica del S. Cuore, Piacenza*  
Xavier Lacroix, *Università Cattolica di Lione*  
Daniele Montanari, *Università Cattolica del S. Cuore, Brescia*  
Jean-Pierre Pourtois, *Università di Mons.-Hainaut, Belgio*  
Domenico Simeone, *Università Cattolica del S. Cuore, Milano*  
Giancarlo Tamanza, *Università Cattolica del S. Cuore, Brescia*

**Redazione**

Monica Amadini, Paola Zini

**Comitato editoriale**

José Álvarez Rodríguez, *Università di Granada*; Monica Amadini, *Università Cattolica del S. Cuore, Brescia*; Angelica Arace, *Università di Torino*; Jean-Louis Auduc, *I.U.F.M. de Crèteil, Francia*; Antonio Bellingeri, *Università di Palermo*; Elena Besozzi, *Università Cattolica del S. Cuore, Milano*; Luigino Binanti, *Università di Lecce*; Stefano Bonometti, *Università degli Studi dell'Insubria*; Amelia Broccoli, *Università degli Studi di Cassino*; Daniele Bruzzone, *Università Cattolica del S. Cuore, Piacenza*; Livia Cadei, *Università Cattolica del S. Cuore, Milano*; Francesco Casolo, *Università Cattolica del S. Cuore, Milano*; Angela Chionna, *Università di Bari*; Michele Corsi, *Università di Macerata*; Giuseppina D'Addelfio, *Università degli Studi di Palermo*; Giulia Paola Di Nicola, *Università di Teramo*; Paul Durning, *Università di Parigi X*; Paola Dusi, *Università di Verona*; Giuseppe Elia, *Università di Bari*; Loretta Fabbri, *Università di Arezzo*; Manuel Fernández-Cruz, *Università di Granada*; Tilde Giani Gallino, *Università di Torino*; Xavier Lacroix, *Università Cattolica di Lione*; Michele Lenoci, *Università Cattolica del S. Cuore, Milano*; Pierluigi Malavasi, *Università Cattolica del S. Cuore*; Antonella Marchetti, *Università Cattolica del S. Cuore*; Giuseppe Mari, *Università Cattolica del Sacro Cuore*; Anna Marina Mariani, *Università di Torino*; Giuseppe Milan, *Università di Padova*; Paolina Mulè, *Università degli studi di Catania*; Christiane Perregaux, *Università di Ginevra*; Jean-Pierre Pourtois, *Università di Mons-Hainaut, Belgio*; Riccardo Prandini, *Università di Bologna*; Lino Prenna, *Università di Perugia*; Camillo Regalia, *Università Cattolica del S. Cuore, Milano*; Antonio Romero Muñoz, *Università di Huelva, Spagna*; Bruno Rossi, *Università di Arezzo*; Catherine Sellenet, *Università di Nantes*; Luisa Santelli Beccegato, *Università di Bari*; Daniela Silvestri, *Università di Verona*; Vincenzo Sarracino, *Università Suor Orsola Benincasa, Napoli*; Nicola Siciliani de Cumis, *Università "La Sapienza" di Roma*; Chiara Sirignano, *Università di Macerata*; Ines Testoni, *Università di Padova*; Pier Paolo Triani, *Università Cattolica del Sacro Cuore*; Maria Vinciguerra, *Università degli Studi di Palermo*; Adriano Zamperini, *Università di Padova*; Paola Zini, *Università Cattolica del Sacro Cuore*.

Gli scritti proposti per la pubblicazione sono *peer reviewed*

La Famiglia

55/265 (2021)

*Vita familiare  
ed educazione ai valori*

• • •  
**Studium**  
edizioni

EDITRICE  
LA SCUOLA

**Rivista di problemi familiari** - Serie 264 - 1 numero all'anno (Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 238 del 30-8-1965).

**Direttore Responsabile:** Giuseppe Bertagna.

**Direzione, Redazione e Amministrazione:** Edizioni Studium Srl, Via Crescen-  
zio, 25 – 00193 Roma

**Abbonamento all'Annuario 2021:** Italia € 30,00; Europa: € 35,00; Paesi Ex-  
traeuropei: € 40,00.

**Per informazioni e sottoscrizioni:** [www.edizionistudium.it](http://www.edizionistudium.it) Ufficio abbona-  
menti tel. 3276878876 – e-mail [abbonamenti@edizionistudium.it](mailto:abbonamenti@edizionistudium.it) (operativo dal  
lunedì al venerdì, ore 8.30-12.30 e 13.30-17.30). È possibile anche versare diret-  
tamente la quota di abbonamento sul C.C. postale n. 834010 intestato a Edizioni  
Studium Srl, Via Crescenzi, 25 – 00193 Roma oppure bonifico bancario a Banco  
di Brescia, Fil. 6 di Roma, IBAN: IT30N0311103234000000001041 o a Banco  
Posta IT07P076010320000000834010 intestati entrambi a Edizioni Studium  
Srl, Via Crescenzi, 25 – 00193 Roma (indicare nella causale il riferimento cliente).  
Gli articoli non richiesti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti, né com-  
pensati.

Poste Italiane S.p.A. – Sped. in A.P. – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n.  
46) art. 1, comma 1 – DCB Brescia.

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adatta-  
mento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm), sono riservati  
per tutti i Paesi. Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate  
nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla  
SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941,  
n. 633. Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o  
commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effet-  
tuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze  
e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali, Corso di Porta Romana n. 108,  
20122 Milano, e-mail [autorizzazioni@clearedi.org](mailto:autorizzazioni@clearedi.org) e sito web [www.clearedi.org](http://www.clearedi.org)

© Copyright by Edizioni Studium Srl, 2021

Stampa MEDIAGRAF – Noventa Pad. (PD)

ISSN 0392-2774 - ISBN 978 – 88 – 382 – .... – .

Claudia Spina

*Il valore della festa*

«a pensar come tutto al mondo passa, / e quasi orma non lascia.  
Ecco è fuggito / il dì festivo, ed al festivo il giorno / volgar succe-  
de, e se ne porta il tempo / ogni umano accidente»<sup>1</sup>

(G. Leopardi)

«Or la squilla dà segno / della festa che viene; / ed a quel suon  
diresti / che il cor si riconforta. / I fanciulli gridando / su la piaz-  
zuola in frotta, / e qua e là saltando, / fanno un lieto romore [...].  
/ Questo di sette è il più gradito giorno, / pien di speme e di gioia:  
/ diman tristezza e noia / recheran l'ore, ed al travaglio usato /  
ciascuno in suo pensier farà ritorno»<sup>2</sup>.

(G. Leopardi)

*1. Le famiglie, i rituali festivi e il momento dell'attesa*

Si può educare al valore della festa in famiglia? Quale importanza rivestono i rituali familiari durante le fasi di sviluppo dell'essere umano? E ancora: in che modo formule e gesti, che danno vita al rito, incidono sui cambiamenti personali e sul benessere del minore? Indagare questi *items* rinvia a una molteplicità di aspetti (esaminati da vari ambiti di ricerca: antropologico, sociologico, pedagogico, *etc.*), sui quali non si può glissare se si intende conferire spessore euristico-ermeneutico alla speculazione condotta.

Va premesso che la famiglia (o meglio le *famiglie*)<sup>3</sup>, gruppo sociale

<sup>1</sup> G. Leopardi, Leopardi. Tutte le poesie e tutte le prose a cura di L. Felici e E. Trevi, New Compton Editori, Roma 2016, p. 123 (La sera del dì di festa – *Recanati, 1819-1821*).

<sup>2</sup> Ibi, pp. 168-169 (Il sabato del villaggio – *Recanati, settembre 1829*).

<sup>3</sup> Di *costellazioni di famiglie* (con nuove funzioni genitoriali rispetto al passato) parla già nel 1998 Galli (impegnato negli studi inerenti alla *Pedagogia della famiglia* fin

fondamentale e ambiente per lo sviluppo e il benessere del bambino, insegna a rifuggire l'individualismo (per fondare il *noi*, avvalorando la singolarità) e a prendersi cura l'uno dell'altro. Essa è «luogo di umanizzazione [...] e di rispetto per i diritti di ciascuno [...] [nonché] scuola di virtù»<sup>4</sup>. Il nucleo familiare si configura quale *laboratorio educativo*, all'interno del quale diviene possibile scambiare e interiorizzare tradizioni, cultura, linguaggi, rituali familiari. Questi ultimi «sono una sottocategoria degli script familiari. Rappresentano le aspettative condivise di come la famiglia interagirà in particolari occasioni. Sono rappresentazioni simboliche che celebrano particolari funzioni, spesso nei momenti di transizione fondamentali nella vita, come il matrimonio, [...] le cerimonie di laurea [...], o le ricorrenze annuali come il Natale. [...] Il modo in cui il rituale viene preparato, messo in scena ed esaminato dal punto di vista della pertinenza riconferma i ruoli familiari e i valori della famiglia. I rituali offrono opportunità di cambiamento»<sup>5</sup> soprattutto quando la generazione successiva inizia a farsene carico, ricreando e organizzando in autonomia queste pratiche condivise, benché nel rispetto della tradizione fino ad allora esperita. La «festa è principalmente un organismo vivo e, seppure legato alle forme ripetitive del rito, non può che alimentarsi di una umanità cangiante dalla quale trae la sua ragion d'essere. Un patrimonio del passato dunque che si inverte e si rinnova continuamente nel presente»<sup>6</sup>.

Di qui la valenza educativa dei rituali festivi, che rimanda alla trasformazione perfetta dell'essere umano, alla sua educabilità e alla possibilità di rinsaldare i rapporti sociali in seno alla famiglia. Nel processo festivo possono essere rintracciate delle costanti, che rinforzano il legame sia con il passato sia tra i membri della famiglia. Si pensi, per esempio, non solo al consumo di particolari e note pietanze (non è raro

dagli anni Sessanta del Novecento). Cfr. N. Galli, *Il ruolo dei genitori nel rinnovamento del sistema formativo*, «Pedagogia e Vita», 4 (1998), pp. 22-62.

<sup>4</sup> Id., *La famiglia un bene per tutti*, Editrice La Scuola, Brescia 2007, p. 87.

<sup>5</sup> J. Byng-Hall, *Le trame della famiglia. Attaccamento sicuro e cambiamento sistemico* (tr. it.), Raffaello Cortina Editore, Milano 1998, p. 45.

<sup>6</sup> D. Boriati, *Antropologie della società. La ritualità nelle feste tra località e globalità*, «Nuovo Meridionalismo Studi», 5 (2017), p. 19.

che vengano offerte quelle vivande preparate un tempo dai nonni, dagli avi) bensì anche e soprattutto all'elemento della socializzazione, essendo le feste occasioni di incontro e interscambio. Le festività, momenti di *effervescenza collettiva*<sup>7</sup>, che rinviano a un *tempo condiviso*<sup>8</sup>, aiutano a corroborare l'unità sociale nel nucleo familiare, ad alimentare le circostanze di aggregazione esperite.

I rituali familiari, che pertanto comprendono pure le feste ricorrenti (oltre al Natale, la Pasqua, i compleanni, *etc.*)<sup>9</sup>, sono «particolari forme di agire che servono a far rivivere e a ricordare, periodicamente ai membri della comunità, le tradizioni e i valori morali collettivi»<sup>10</sup>; sono inoltre «segnali di funzionamento relazionale e fattori associati allo sviluppo del bambino»<sup>11</sup>. Essi hanno il “potere” di dare al minore senso di condivisione, ma soprattutto sicurezza. Ciò in quanto vengono a configurarsi quali punti fermi, giacché permettono all'essere in formazione di giungere ad anticipazioni intellettuali (*l'idea delle conseguenze*)<sup>12</sup>, per sapere quel che, più o meno, accadrà sempre uguale. I rituali familiari prendono vita quasi spontaneamente, divenendo ben presto gesti ripetuti, radicati in parole, sguardi, azioni usuali, affetti e legami; rivelandosi, cioè, parte integrante e significativa della vita dei nuovi nati, così come di ciascun componente della famiglia (pure gli adulti necessitano di ritualità). Il bambino giunge così a vivere il rito come un appuntamento lieto (un'occasione in cui si sente accolto e amato), da scoprire e pregustare innanzitutto sperando attimi di trepidante e febbrile attesa. Quest'ultima è una dimensione del tempo che fa parte della quotidianità familiare: si attende l'ora del desinare,

<sup>7</sup> Cfr. *ibi*, p. 18.

<sup>8</sup> Cfr. U. Perone, *La festa. Uno sguardo dalla filosofia*, «Spazio filosofico», 14 (2015), p. 216.

<sup>9</sup> Le festività, inerendo ai riti sacri, profani e civili, rinviano alle tradizioni sia religiose legate al calendario liturgico (Natale, Pasqua, *etc.*) sia non religiose (per esempio il Carnevale).

<sup>10</sup> D. Boriati, *op. cit.*, p. 16.

<sup>11</sup> L. Migliorini - N. Rania - P. Cardinali, *La funzione scaffolding di routine e rituali familiari durante l'età prescolare dei figli*, «**Psicologia clinica dello sviluppo**», 1 (2015), p. 161.

<sup>12</sup> Cfr. J. Dewey, *Esperienza e educazione* (tr. it.), Raffaello Cortina Editore, Milano 2014, p. 60.

il momento in cui si può stare tutti insieme, una ricorrenza, la domenica per una gita fuori porta, *etc.*

Il tema dell'attesa gioiosa, derivante dall'arrivo del giorno festivo, si rivela centrale nell'immaginario poetico leopardiano (pur essendo subito accompagnato, nell'animo del poeta, da un senso di delusione dolorosa)<sup>13</sup>. In particolare, è nel componimento *Il sabato del villaggio* che Leopardi fa riferimento alla gioia dell'attesa, un sentire ben noto a tutti, che si origina nel periodo dell'infanzia e che, a volte, si conclude con un po' di delusione rispetto a quanto ci si aspettava, a ciò che si era costruito in sé per mezzo dell'immaginazione personale, della fantasia. Tali riflessioni leopardiane conducono a comprendere che la gioia autentica non va ricercata, e non si prova, in un determinato accadimento (poiché inevitabilmente effimero) bensì nella preparazione a "quel giorno", nell'attesa di "quella data circostanza", che si pensa possa donare attimi di felicità (in questo caso il sabato, ovvero il dì prima della festa). Il gioire, allora, si manifesta in un'attesa fugace, si esprime nella *speranza* (*proprietà universalmente umana, propria dell'incompiuto*)<sup>14</sup> di vivere al meglio una certa esperienza. «L'attesa riempie di dolcezza, mette ali alla speranza, accentua gratificazioni dell'esistenza. Per questo il godimento della vigilia supera, in estensione ed intimità, quello del giorno successivo»<sup>15</sup>. Il *focus* è rintracciabile in questo sano sentimento, legato al momento dell'attesa, che si genera nell'animo del fanciullo e che rivela senz'altro una valenza paideutica, in quanto può forgiare e fortificare il carattere; un sentimento che andrebbe riscoperto e avvalorato soprattutto nella contemporaneità, poiché il minore sovente "è abituato" a ottenere subito tutto ciò che desidera dalle figure parentali.

<sup>13</sup> Il *dì prima della festa* rinvia alle speranze dell'infanzia, della giovinezza; le delusioni *del dì festivo* (nate dalle aspettative create in sé stessi) richiamano quel sentire sovente peculiare della vita adulta.

<sup>14</sup> Cfr. G. Marcel, *Dialogo sulla speranza* (tr. it.), Edizioni Logos, Roma 1984, pp. 67, 78. La speranza muove la persona verso un fine e inerisce alla *coscienza anticipante* dell'uomo (capacità di progettare), nonché all'ontologia dell'essere: il vero essere è il *non-essere-ancora* (cfr. E. Bloch, *Il principio speranza* [tr. it.], Mimesis Edizioni, Sesto San Giovanni [MI] 2019, voll. I-III).

<sup>15</sup> N. Galli, *Le feste familiari. Loro importanza e incidenza educativa*, in Id., *Nuovi problemi di pedagogia familiare*, Editrice La Scuola, Brescia 1974, p. 214.

## 2. Il valore educativo dei rituali festivi

La vita familiare si nutre continuamente di ritualità; una ritualità che si intesse intorno a specifici e ricorrenti modi di agire: salutarsi, ascoltarsi, raccontarsi, relazionarsi, prendersi cura, ma anche desinare (pur essendo un gesto quotidiano, si carica di significati in occasioni festive). Al riguardo, va rilevato che l'anno 2020 (e parte del 2021) se da un lato, a causa della situazione pandemica da Covid-19, ha accentuato in ambito familiare situazioni di crisi già in parte consolidate, dall'altro ha permesso di riscoprire il valore della *routine*, dei rituali festivi, delle relazioni e degli affetti<sup>16</sup>. Con lo svolgere le varie attività esclusivamente o prevalentemente da casa (*smart working*, *DAD*, *etc.*) si è riflettuto sull'importanza dei legami e della reciprocità in famiglia, rivalutandone il senso profondo.

Il rituale familiare produce dei benefici. È possibile asserire che la quotidianità si configura quale *scaffolding*<sup>17</sup>: mediante la creazione e il mantenimento di atteggiamenti abitudinari, ruoli e rituali, si facilita un migliore adattamento del bambino, soprattutto nei periodi prescolare<sup>18</sup> e adolescenziale<sup>19</sup>. In famiglia, l'organizzazione di *routine* e rituali permette di fornire una struttura prevedibile, in grado di orientare comportamenti e costruire un *setting* emotivo tale da aiutare lo sviluppo del minore.

Negli anni Settanta del Novecento, attingendo in particolar modo a contributi francesi, Galli fa luce sull'importanza e sull'incidenza educativa delle feste familiari (*fisse o improvvisate*)<sup>20</sup>, auspicando la nascita di

<sup>16</sup> Cfr. M. Musaiò, *Dalla distanza alla relazione. Pedagogia e relazione d'aiuto nell'emergenza*, Mimesis Edizioni, Sesto San Giovanni (MI) 2020, p. 23.

<sup>17</sup> Cfr. D. Wood - J.S. Bruner - G. Ross, *The role of tutoring in problem solving*, «Journal of Child Psychology and Psychiatry», 17 (1976), pp. 89-100.

<sup>18</sup> Cfr. M. Spagnola - B.H. Fiese, *Family routines and rituals. A context for development in the lives of young children*, «Infants & Young Children», 4 (2007), pp. 284-299.

<sup>19</sup> Cfr. L.J. Kiser - L. Bennett - J. Heston - M. Paavola, *Family ritual and routine: Comparison of clinical and non-clinical families*, «Journal of Child and Family Studies», 14 (2005), pp. 357-372.

<sup>20</sup> Cfr. N. Galli, *Le feste familiari. Loro importanza e incidenza educativa*, cit., pp.

una *Pedagogia della festa*<sup>21</sup>. L'Autore fa notare come, in quel periodo, si parli delle festività sostanzialmente per tratteggiarne la simbologia, gli aspetti esteriori, pubblici, e non per esaminarne le risonanze interiori, le ripercussioni sulla crescita individuale. Questo interesse inizia, però, a percepirsi proprio in quegli anni, con lo strutturarsi della *Pedagogia della famiglia*, anche se oggi l'attenzione pedagogica rivolta a tale *item* continua a essere piuttosto carente. Galli, muovendo dalla definizione del concetto di "festa" (nel rispetto del monito socratico del *ti esti*), ne individua alcuni tratti peculiari: *rottura con la quotidianità; reviviscenza dell'eccesso* (è consentito agire secondo modalità insolite); *incontro comunitario; esplosione di gioia*<sup>22</sup>. «Senza i riti, i canti, la creatività» lo spirito dell'essere umano «s'inaridisce e la sua intelligenza s'offusca, il tedio lo assale, la speranza viene meno e la vita si depaupera»<sup>23</sup>.

Gli eventi festivi e i rituali vissuti in famiglia custodiscono sistemi assiologici, pratiche collettive e dispositivi simbolici, che appartengono (diversificandosi) a tutte le comunità, società e periodi storici. Essi si rivelano *strutture profonde*<sup>24</sup>, inerenti alle relazioni tra consanguinei, in grado di stabilire una sorta di continuità dell'esperienza tra passato, presente e futuro. Tale discorso si correla allora anche al concetto deweyano di *continuum sperimentale*<sup>25</sup>, così prezioso al fine di garantire un'esperienza educativa, quale può essere anche una festività familiare. Quest'ultima, se ben orientata (se si rivela, cioè, manifestazione autentica dei fenomeni socio-culturali domestici, piuttosto che sterile intrattenimento), può far sì che il minore non incorra in quel *male* individuato da Arendt<sup>26</sup>: spezzare il filo della tradizione, che unisce ciò che è già accaduto con il vissuto attuale, per essere grati delle proprie radici, del proprio passato, ovvero del *mondo* in cui si è nati. Nella «festa è serbata

209-245. L'Autore riflette anche sul *decadimento della festa nella società industriale* (cfr. ibi, pp. 216-224).

<sup>21</sup> Cfr. ibi, p. 224.

<sup>22</sup> Cfr. ibi, pp. 211-214.

<sup>23</sup> Ibi, p. 219.

<sup>24</sup> Cfr. B.H. Fiese, *Family routines and rituals*, Yale University Press, New Haven and London 2006.

<sup>25</sup> Cfr. J. Dewey, *op. cit.*, p. 19.

<sup>26</sup> Cfr. H. Arendt, *Tra passato e futuro* (tr. it.), Garzanti, Milano 1999.

la memoria»<sup>27</sup>. Con il far esperire al bambino i rituali festivi, abituandolo ad alimentare questi momenti gioiosi di condivisione e accettazione reciproca, le figure parentali lo invitano (e al contempo lo educano) a coltivare la memoria familiare, sovente rinforzata attraverso i racconti proposti, durante tali occasioni conviviali, dalle generazioni adulte (nonni, genitori, *etc.*)<sup>28</sup>, che rievocano la propria storia per tramandarla, per preservarne il ricordo. A detta di Ricoeur, la memoria «costituisce, di per sé stessa sola, un criterio dell'identità personale. I miei ricordi non sono i vostri; non si possono trasferire i ricordi dell'uno nella memoria dell'altro. [...] La memoria assicura così la continuità temporale della persona»<sup>29</sup>. La memoria degli avi attua una sorta di collegamento generazionale, che però non impone un'accettazione indiscussa dell'eredità del passato ma prevede una sua rielaborazione da parte delle generazioni future, sulla base della temperie culturale di riferimento<sup>30</sup>. Ogni famiglia possiede un patrimonio genetico e assiologico-culturale da avvalorare. È ad esso che va ancorato il senso dell'identità personale e della pianificazione esistenziale dei giovani<sup>31</sup>.

I rituali festivi familiari, mediante i quali si struttura la vita collettiva e si dà origine a rappresentazioni simboliche, risultano utili per fornire ai componenti della famiglia una prospettiva relazionale, un'assiologia, ma anche la percezione della propria identità. Far parte di un gruppo (per esempio del nucleo familiare) conduce sia ad acquisire stabilità e appartenenza<sup>32</sup> sia

<sup>27</sup> L. Mazzacane, *La festa di Nola: conoscenza, rispetto e tutela di una festa come immagine riflessa della cultura folklorica*, in I.E. Buttitta - R. Perricone (a cura di), *La forza dei simboli. Studi sulla religiosità popolare*, Folkstudio, Palermo 2000, p. 208.

<sup>28</sup> Byng-Hall individua cinque elementi, che danno vita alla *mitologia familiare*: *racconti o aneddoti familiari*; *fiabe o storie di copertura*; *segreti familiari*; *ricordi degli eventi*; *leggende familiari* (cfr. J. Byng-Hall, *op. cit.*, pp. 181-206).

<sup>29</sup> P. Ricoeur, *Ricordare, dimenticare, perdonare. L'enigma del passato* (tr. it.), il Mulino, Bologna 2004, p. 52.

<sup>30</sup> Cfr. R. Bonini - S. Mazzucchelli, *La cura del legame di coppia nelle comunità familiari*, in E. Scabini - G. Rossi (a cura di), *Promuovere famiglia nella comunità*, Vita e Pensiero, Milano 2007, pp. 253, 256.

<sup>31</sup> Cfr. L. Pati, *Progettare la vita. Itinerari di educazione al matrimonio e alla famiglia*, Editrice La Scuola, Brescia 2004.

<sup>32</sup> Cfr. E.W. Jensen - S.A. James - W.T. Boyce - S.A. Hartnett, *The family routines inventory: development and validation*, «Social Science and Medicine», 4 (1983), pp. 201-211.

a potenziare le competenze emotivo-relazionali<sup>33</sup>, nonché a prepararsi ad affrontare le eventuali difficoltà del futuro<sup>34</sup>. Il Sé, come insegna Mead, è da intendere come prodotto dei processi sociali, del linguaggio, della comunicazione. Attraverso di essi, l'uomo può divenire *oggetto a sé stesso*, imparando a rimodularsi pure sulla base delle opinioni altrui<sup>35</sup>. Ne deriva il nesso sinergico tra i piani personale e sociale: il minore può provvedere alla propria costruzione identitaria in virtù della percezione che l'alterità ha di lui e che gli rispecchia ogni giorno. Ecco l'importanza dell'interazione sociale, a cominciare da quella esperita in ambito familiare, che può senza dubbio essere corroborata anche mediante i rituali festivi. Non a caso Cicerone definisce la famiglia *principium urbis et quasi seminarium rei publicae*, ovvero luogo generativo della vita pubblica e laboratorio di relazioni sociali<sup>36</sup>.

Per concludere, i rituali festivi si rivelano momenti cardine, inerenti alla quotidianità del vivere in famiglia; momenti che sono in grado di tracciare percorsi paideutici densi di significato, volti alla promozione di pratiche di cura, orientate a garantire forme di benessere al minore e a ciascun componente del nucleo domestico. Ciò di là dalle nuove configurazioni di convivenza familiare, che potranno manifestarsi in futuro. L'esperire una festività (familiare, sociale, privata, pubblica), di cui va colto il valore oblativo, incide notevolmente sia sulla trama di relazioni intessuta dal bambino sia sui suoi processi di adattamento<sup>37</sup>. Di qui l'istanza pedagogico-educativa di far vivere in famiglia tali occasioni di condivisione, da tramutare in circostanze feconde, attraverso le quali favorire il graduale superamento dell'egocentrismo nel minore e curare un autentico stile comunicativo-relazionale<sup>38</sup>.

<sup>33</sup> Cfr. M. Spagnola - B.H. Fiese, *op. cit.*, p. 284.

<sup>34</sup> Cfr. N.J. Thilo, *Le feste nella vita dei bambini* (tr. it.), Edizioni Paoline, Francavilla al Mare (CH) 1969, p. 14.

<sup>35</sup> Cfr. G.H. Mead, *Mind, Self, & Society. From the Standpoint of a Social Behaviorist*, The University of Chicago Press, Chicago 1934, p. 135.

<sup>36</sup> Cfr. M.T. Cicerone, *De officiis. Quel che è giusto fare* a cura di G. Picone e R.R. Marchese, Einaudi, Torino 2019, libro 1, 17, 54.

<sup>37</sup> Cfr. L. Migliorini - N. Rania - P. Cardinali, *op. cit.*, p. 162.

<sup>38</sup> Cfr. L. Pati, *Pedagogia della comunicazione educativa*, Editrice La Scuola, Brescia 1984.

## Bibliografia

- Arendt, H., *Tra passato e futuro* (tr. it.), Garzanti, Milano 1999.
- Bloch, E., *Il principio speranza* (tr. it.), Mimesis Edizioni, Sesto San Giovanni (MI) 2019, voll. I-III.
- Boriati, D., *Antropologie della società. La ritualità nelle feste tra località e globalità*, «Nuovo Meridionalismo», 5 (2017), pp. 14-21.
- Byng-Hall, J., *Le trame della famiglia. Attaccamento sicuro e cambiamento sistemico* (tr. it.), Raffaello Cortina Editore, Milano 1998.
- Cicerone, M.T., *De officiis. Quel che è giusto fare* a cura di G. Picone e R.R. Marchese, Einaudi, Torino 2019.
- Dewey, J., *Esperienza e educazione* (tr. it.), Raffaello Cortina Editore, Milano 2014.
- Fiese, B.H., *Family routines and rituals*, Yale University Press, New Haven and London 2006.
- Galli, N., *Le feste familiari. Loro importanza e incidenza educativa*, in Id., *Nuovi problemi di pedagogia familiare*, Editrice La Scuola, Brescia 1974, pp. 209-245.
- Id., *Il ruolo dei genitori nel rinnovamento del sistema formativo*, «Pedagogia e Vita», 4 (1998), pp. 22-62.
- Id., *La famiglia un bene per tutti*, Editrice La Scuola, Brescia 2007.
- Jensen, E.W. - James, S.A. - Boyce, W.T. - Hartnett, S.A., *The family routines inventory: development and validation*, «Social Science and Medicine», 4 (1983), pp. 201-211.
- Kiser, L.J. - Bennett, L. - Heston, J. - Paavola, M., *Family ritual and routine: Comparison of clinical and non-clinical families*, «Journal of Child and Family Studies», 14 (2005), pp. 357-372.
- Leopardi, G., *Leopardi. Tutte le poesie e tutte le prose* a cura di L. Felici e E. Trevi, New Compton Editori, Roma 2016.
- Marcel, G., *Dialogo sulla speranza* (tr. it.), Edizioni Logos, Roma 1984.
- Mazzacane, L., *La festa di Nola: conoscenza, rispetto e tutela di una festa come immagine riflessa della cultura folklorica*, in I.E. Buttitta - R. Perricone (a cura di), *La forza dei simboli. Studi sulla religiosità popolare*, Folkstudio, Palermo 2000, pp. 207-217.
- Mead, G.H., *Mind, Self, & Society. From the Standpoint of a Social Behaviorist*, The University of Chicago Press, Chicago 1934.
- Migliorini, L. - Rania, N. - Cardinali, P., *La funzione scaffolding di routine e rituali familiari durante l'età prescolare dei figli*, «Psicologia clinica dello sviluppo», 1 (2015), pp. 155-164.

- Musaio, M., *Dalla distanza alla relazione. Pedagogia e relazione d'aiuto nell'emergenza*, Mimesis Edizioni, Sesto San Giovanni (MI) 2020.
- Pati, L., *Pedagogia della comunicazione educativa*, Editrice La Scuola, Brescia 1984.
- Id., *Progettare la vita. Itinerari di educazione al matrimonio e alla famiglia*, Editrice La Scuola, Brescia 2004.
- Perone, U., *La festa. Uno sguardo dalla filosofia*, «Spazio filosofico», 14 (2015), pp. 215-219.
- Ricoeur, P., *Ricordare, dimenticare, perdonare. L'enigma del passato* (tr. it.), il Mulino, Bologna 2004.
- Scabini, E. - Rossi, G. (a cura di), *Promuovere famiglia nella comunità*, Vita e Pensiero, Milano 2007.
- Spagnola, M. - Fiese, B.H., *Family routines and rituals. A context for development in the lives of young children*, «Infants & Young Children», 4 (2007), pp. 284-299.
- Thilo, H.J., *Le feste nella vita dei bambini* (tr. it.), Edizioni Paoline, Francavilla al Mare (CH) 1969.
- Wood, D. - Bruner, J.S. - Ross, G., *The role of tutoring in problem solving*, «Journal of Child Psychology and Psychiatry», 17 (1976), pp. 89-100.